

Due giornate di grande mobilitazione del partito

# Chiaromonte ad Ancona e Macerata

Domani alle 18 «botta e risposta» nel capoluogo regionale a piazza Roma, e sabato alle 9,30 manifestazione nell'Ateneo maceratese

ANCONA — Due giornate di grande mobilitazione elettorale del Partito comunista marchigiano, venerdì e sabato prossimi: due iniziative centrali con il compagno Gerardo Chiaromonte membro della Segreteria nazionale, ad Ancona e Macerata.

Domani, venerdì 25 maggio alle ore 18, ad Ancona (in Piazza Roma); sabato, 26 maggio, alle ore 9,30 a Macerata (all'interno dell'Università).

I giovani: «un voto per il rinnovamento», questo il filo conduttore della manifestazione di domani ad Ancona, durante la quale il compagno Gerardo Chiaromonte risponderà a «botta e risposta» (come dice il volantino d'invito), alle domande che la cittadinanza, i giovani soprattutto, vorranno porgli: sul ruolo del PCI nell'attuale situazione nazionale; sul valore di un rinnovato impegno dei giovani in una battaglia per la trasformazione democratica della società.

L'incontro sarà presieduto dal compagno Massimo Pacetti, assessore uscente

alla Pubblica Istruzione al Comune di Ancona, candidato alle amministrative del prossimo 3 giugno.

Manifestazione regionale, invece, sabato prossimo all'interno dell'Università di Macerata. Il compagno Chiaromonte si intratterà (rispondendo anche qui a domande di interventi) con studenti e docenti degli atenei marchigiani. L'appuntamento maceratese, comunque, vuole anche essere un momento di confronto più generale con intellettuali ed esponenti del mondo culturale marchigiano.

Presieduto dal compagno Massimo Brutti, docente universitario di Macerata e consigliere regionale, il dibattito vedrà la partecipazione di Guido Carandini (anch'egli docente universitario a Macerata), candidato comunista all'elezione europea del 10 giugno, nella circoscrizione del centro Italia; e dello scrittore Paolo Volponi, ubinate, già candidato indipendente nelle liste del PCI nel '76, ed oggi tra i primi firmatari di un appello di intellettuali marchigiani per il voto al Partito comunista.

## I problemi, le lotte e le prospettive per l'occupazione nella regione



### Per il lavoro giovanile non bastano demagogia e logica assistenziale

I provvedimenti del Consiglio regionale e le «verità» della Confindustria

una certa soddisfazione. Eppure non bastano. In consiglio regionale soltanto il Partito comunista ha parlato chiaro.

«E' inutile piangere ora sul presunto fallimento della legge — ha detto Mario Fabbrì — quando nessuna forza politica ha lavorato perché ci fosse un grande dibattito ideale e culturale, perché ci fossero fatti concreti».

«Ci voleva una lotta specifica sul tema della disoccupazione giovanile, si doveva uscire da logiche assistenziali, parlare con i giovani un linguaggio responsabile e realistico. Solo così si sarebbe spostato l'interesse di grandi massaie verso il lavoro produttivo».

Resistenze locali si sono incontrate con impio e incapacità del governo centrale, tanto che mentre le regioni hanno approvato i progetti

### Promesse (da mantenere) di finanziamenti per il «gruppo Tanzarella»

Ieri incontro con le banche - Le operaie «Baby Brummel» e «Lions» in piazza

ANCONA — «I finanziamenti che chiediamo non sono per beneficenza, ma per ripresa produttiva»: questo il testo di uno dei molti cartelli che le operaie del gruppo abbigliamento Tanzarella (3 stabilimenti, 1200 dipendenti) avevano posti all'ingresso della sede della giunta regionale.

All'interno del palazzo, ieri mattina, si è tenuta una riunione tra i rappresentanti dei istituti di credito locali (erano presenti il presidente della Cassa di Risparmio Jesina Pittaoli non c'era, una sostanziale disponibilità se non altro per una certa somma. Prima però di una parola definitiva dovranno riunire i singoli consigli di amministrazione.

Per il gruppo regionale comunista ha seguito il summit il compagno Mario Fabbrì.

zende e salvare così l'occupazione? Al termine dell'incontro si è riusciti a strappare almeno da due dirigenti presenti, il presidente della Cassa di Risparmio Jesina Pittaoli non c'era, una sostanziale disponibilità se non altro per una certa somma. Prima però di una parola definitiva dovranno riunire i singoli consigli di amministrazione. Mentre attorno al tavolo quadrato della giunta ci si confrontava (l'incontro è iniziato alle ore 13), dimanzi all'ingresso, sotto un sole troppo estivo, le operaie hanno presidiato il palazzo di vetro di via Palestro. Slogan di protesta, canzoni (tra parentesi i titoli), barattoli di bibite fresche, in un clima comunque civile e sereno, tenuto conto del grado di esasperazione che ormai è presente tra questi lavoratori da mesi impegnati in un duro braccio di ferro per mantenere il posto di lavoro. Ancora molte di loro sono in cassa integrazione, ma la compattezza e

L'unità dopo mesi tanto difficili, sono ancora molto forti. La richiesta dei commissari gli farai (per decisione del tribunale) seguono tutta la vita della fabbrica, dalla produzione alla contabilità). Avanzata nei giorni scorsi era stata molto precisa: per completare la campagna autunnoinverno (si producono vestiti per bambini) occorrevano due miliardi e mezzo di lire. Un avvio che poteva sembrare anche un aut aut.

Al di là della generica disponibilità, in ogni caso, gli istituti di credito locali non sono andati completamente a vuoto — ammette che i consigli di amministrazione si pronuncino favorevolmente — si potrebbe arrivare al massimo al miliardo e mezzo di lire. E la restante cifra? Si sono fatte alcune ipotesi. Possono contribuire almeno in parte, alcune banche provinciali (Agricoltura e Lavoro) e si potrebbe chiedere, per ridurre ulteriormente la somma necessaria di far ritardare l'accesso all'INPS della sua parte di contributi sui salari.

Proprio partendo da queste elementari osservazioni, la tattica del sindacato (al termine dell'incontro in Regione, ha organizzato un'assemblea volante con un centinaio di lavoratori, per concordare le prime misure operative), punta ora a realizzare una pesante pressione, vuoi sugli istituti di credito locali che sui quelli nazionali e per convincere l'INPS di Pesaro e di Ancona ad accettare una dilazione sui salari (maggio, giugno, luglio), sino in autunno.

Per questo tra oggi, domani (scoperto di tre ore alla volta) di lavoratori, per sciopero a Mondavio) saranno presi contatti con le banche interessate e con la direzione dell'istituto previdenziale e associativo.

Se questi sforzi approdano a buon fine, si potrebbe giungere alla formazione di un pool interbancario, necessario per ridare vitalità finanziaria al gruppo industriale ma.

## Le manifestazioni del PCI

ANCONA — Sempre più numerosa in tutta la Regione le manifestazioni del PCI. Queste le più importanti:

ANCONA e provincia: Ancona (Sala Provinciale) ore 16, convegno su «La politica della casa e l'assetto del territorio nella proposta del PCI per Ancona» — relazione a cura di G. Carandini, Frezzotti, Colosimo, Rascioni e Rossi; Osimo, iniziative nei quartieri e di fronte alle fabbriche, Castelli e Carloni; Ancona (Piazza Croce) ore 17, assemblea provinciale, Scandali, Ancona (Parco Verbena) ore 18, iniziativa della sinistra laica; Ancona (Piazza S. Maria) ore 19, assemblea provinciale; Ancona (Piazza S. Maria) ore 20 e 30, Marinelli; Fabriano, ore 18, iniziative sugli enti locali; Stefani, Iesi, ore 17, tavola rotonda fra i partiti sull'Europa; Carandini; Ostra, ore 20, Massi e De Sabbata; Falconara (Case URA) ore 18, Caprari;

San Paolo di Jesi, ore 21, assemblea pensionati Fabbrini.

ASCOLI PICENO e provincia: Montefiore ore 21, Meroni; Centobuchi ore 21, Emili; Offida, ore 21, Marozzi; Castorano ore 21, Balocchi S.; Falconara, ore 21, Domini; Iesi, ore 21, Balocchi S.; Ascoli Piceno (San Gregorio) ore 19, Balocchi S.; Maltignano, ore 21, Cingoli; Pignone (Fobbo) ore 20, Pizzigalli; Belmonte, Pienza, Croce) ore 17, assemblea provinciale, Scandali, Ancona (Parco Verbena) ore 18, iniziativa della sinistra laica; Ancona (Piazza S. Maria) ore 19, assemblea provinciale; Ancona (Piazza S. Maria) ore 20 e 30, Marinelli; Fabriano, ore 18, iniziative sugli enti locali; Stefani, Iesi, ore 17, tavola rotonda fra i partiti sull'Europa; Carandini; Ostra, ore 20, Massi e De Sabbata; Falconara (Case URA) ore 18, Caprari;

tenza Piceno ore 20,30 assemblea contadini, Antonini; Cingoli, ore 17, assemblea pensionati; Castelfranco, proiezione film «Il PCI tre anni di storia».

PESARO e provincia: Pesaro (Sala comunale) iniziative sul pubblico impiego, ore 17, Cappelletti; Villa San Marco, ore 20,30, Cappelletti; Capolongo, ore 17, Pecchia; Isola del Piano ore 20,30 Pecchia; Pieve di Canne, ore 20,30 Salucci; Colombarone, ore 20,30, Amati; Urbino (Piano Severo) Carnaroli e Benelli; Trasanni ore 20,30 Magnani; Pesaro (Piazza Antaldi) ore 20,30, Ternati; Rosciano ore 20,30, Cingoli; Gubbio, ore 20,30, Topi; Pergola (Pantana) ore 20,30, Neri; Pesaro (Baia Flaminia) ore 20,30, Fabbrì; Urbino (Piano Severo) ore 19,30, Dal Canto; Borgo Massano ore 20,30, Tazoli; Acquafredda ore 17,30, Mollari; Fano (Gimarra) ore 20,30, Brisetti; Capolongo, ore 20,30, Cantoni e Tomassucci; Orciano ore 20,30, Morotti; Pesaro (sezione Di Vittorio) ore 16,30, Mili.

## Sperimentazione invece dei «libri parlanti»

ANCONA — Nella vasta sala dalle ampie finestre, al primo piano dell'edificio, l'animazione va crescendo di minuto in minuto. Con una processione ininterrotta i bambini, dapprima uno alla volta, poi a piccoli gruppi di due, tre si accalcano davanti all'esibizione costituita da un banco e da uno sgabello posti trasversalmente per arginare questa specie di invasione e impegnano le maniere in un continuo andirivieni da un estremo all'altro della stanza.

La «mostra di primavera» dei lavori fatti durante tutto l'anno scolastico dai bambini che hanno frequentato la scuola materna «C. Benincasa» di Ancona ha chiuso da poco i battenti ed ora i piccoli artisti si affidano alla fantasia per esporre, tra i mille oggetti esposti, quello che più ha attratto la loro curiosità e il loro desiderio.

Il ricavato della lotteria servirà a romanzare il contributo della scuola per la gita di fine anno. Nel piccolo bazar, ben allineati sui tavoli o appesi alle pareti, sono esposti i prodotti dell'artigianato locale: lavori eseguiti con la plastilina, pupazzi di cartapesta e di stoffa, fiori di carta, sassi dipinti, topolini fatti con tappi di sughero, orologi costruiti con pinze da bucato, tappi di latta trasformati in spille.

In questa scuola, nel quartiere periferico di Palombella, la sperimentazione è stata avviata fin dal '72 ed interessa attualmente oltre 100 alunni.

«Qui — dicono le insegnanti — promozione e vocazione sono diventate veracemente parole prive di significato: la valutazione serena, invece, moltissimo interesse e partecipazione da parte dei ragazzi, a recuperare altri».

Insegnanti ed alunni hanno infatti scoperto «in parte inventato un modo nuovo di fare scuola»: i primi, anzi, hanno scoperto il piacere di insegnare, uscendo dai rigidi schemi ministeriali che li rendeva uno specie di «libri parlanti»; per i bambini si è trattato di continuare i loro giochi in un ambiente diverso e più serio, con la «complicità» e la guida di adulti che hanno contribuito ad affinare le loro capacità, il loro spirito critico, i loro interessi per argomenti specifici.

Nonostante le numerose difficoltà (tra cui quelle derivanti dall'isolamento e dalla mancanza di strutture) la scuola conta all'attivo diverse esperienze positive come le indagini di ambiente (sul folklore marchigiano, sull'origine e la storia del Ghettaiole, sul patrimonio zootecnico locale) ricerche scientifiche su alcuni fenomeni meteorologici, avvicinamento alla lettura critica dei quotidiani attraverso l'analisi e il contenuto degli articoli, per argomenti, la stampa di un notiziario (mensile) locale, la drammatizzazione di storie inventate dai ragazzi.

Un riconoscimento tangibile di questo lavoro è venuto agli insegnanti dai loro colleghi delle scuole medie: i ragazzi, è stato notato, mostrano una maggiore apertura e partecipazione, una maggiore varietà di esperienze.

Ma anche questa bella realtà del tempo libero rischia di rimanere un fatto isolato, o peggio, di naufragare per l'insensibilità e il boicottaggio degli organi ministeriali, e, a volte, della scarsa partecipazione dei genitori. E infatti tra gli obiettivi del convegno di Ancona c'era anche quello di un confronto pubblico tra gli organismi della scuola, le associazioni dei genitori, le organizzazioni sindacali, gli insegnanti su queste esperienze che rappresentano la parte più viva di tutta la didattica.

Luciano Fancello

## Ad Ancona un impegno costante per la cultura, dalla scuola elementare alla «politica» teatrale

Sin dal suo insediamento, avvenuto nel 1976 a metà del mandato del consiglio comunale, la Giunta di emergenza di Ancona, costituita dal Pci-Psi Pri ha sottolineato la necessità di un diverso ruolo che l'ente locale doveva svolgere in questo particolare settore con precisi impegni programmatici, per soddisfare una crescente domanda sociale. L'attenzione iniziale dell'Amministrazione è stata rivolta prioritariamente verso il maggiore struttura culturale di base: la scuola.

Ma per agevolare e consentire anche un discorso di diversa qualità della scuola, l'Amministrazione comunale si è impegnata in un vasto programma di interventi, di strutture e di servizi che sono parte indispensabile anche per avviare ogni discorso di rinnovamento e di riforma.

Una scelta qualitativa, oltre che quantitativa, è stata l'estensione della frequenza nella scuola materna. Si è passati dalle 66 sezioni di scuola materna statale funzionanti nel 1976 (al momento dell'insediamento della Giunta e dopo 10 anni dall'approvazione della legge istitutiva della scuola materna) alle 106 sezioni attuali che consentono di ospitare 18.111 dei bambini iscritti e di soddisfare tutta la domanda espressa. Ma già nella situazione attuale sono disponibili altri 630 posti.



## Quando un ente locale crede nel ruolo di programmatore

scuole materne (Savio, Palombare, Archi e Via Montegrappa). Il nuovo corso ha avuto una rispondenza per alcuni aspetti inaspettata che ha consentito tra l'altro di programmare nell'aprile del '78 il I. congresso dell'Associazione dei gruppi sperimentali e autogestiti (in una settimana ha realizzato nel territorio circa 100 interventi).

La volontà di programmazione si è rivolta anche ad una riqualificazione delle strutture e dei beni culturali esistenti; e in particolare della Pinacoteca e dell'annessa Galleria d'arte moderna.

Si è registrato nella nostra città gravi segni di ristagno della vita culturale, una visione molto spesso municipalistica, un ritardo nel processo di trasformazione e di rinnovamento della coscienza cittadina politica e ideologica, un dibattito nazionale.

Significativo è stato inoltre l'impegno nel settore dell'edilizia scolastica, specie in una città come Ancona, dove si è avuta una drastica riduzione degli edifici scolastici a seguito degli eventi sismici.

Nonostante la disponibilità di finanziamenti sin dal '72, la precedente Amministrazione non aveva realizzato nessun edificio scolastico. In questi tre anni, l'Amministrazione ha ultimato con mezzi statali e propri: 6 nuove scuole elementari, 4 nuove

anche attraverso una specifica politica dei prezzi — molta gente ed ha arricchito il teatro la scuola, il mondo del lavoro e quei ceti sociali che tradizionalmente per ragioni di censo non avevano accesso al teatro.

I. v.

## Il governo nomina un commissario

### Assemblea al Molo Sud per la vertenza Maraldi

I sindacati: affrontare in modo unitario i problemi di tutte le aziende del gruppo

ANCONA — Dopo lunghissimi mesi di lotta dura, a tratti drammatica, la vertenza del Gruppo Maraldi (nel capoluogo marchigiano ha uno stabilimento metalmeccanico con 400 dipendenti), ha registrato un interessante novità, come la dichiarazione di insolvibilità per alcune società dell'holding dell'industriale romagnolo e la nomina da parte del Governo di un commissario, l'ingegnere Dori.

Altri e preoccupanti problemi restano però ancora aperti. Per fare il punto sulla situazione, per tracciare un quadro esatto della vertenza il Consiglio di Fabbrica del tubificio, la F.I.M. di Ancona e le segreterie provinciali e regionali della Federazione CGIL, Cisl, Uil hanno indetto per questa mattina alle ore nove nel locale mensa dello stabilimento del Molo Sud una assemblea aperta. All'incontro sono stati invitati i rappresentanti della Regione e del Comune oltre che dirigenti dei partiti democratici.

In una nota informativa diffusa dal Sindacato si ricorda che tra i problemi insoluti resta quello dell'azione e dei reali poteri del Commissario. L'ingegnere Dori non si interessa infatti di tutte le aziende Maraldi e quindi, obiettivo primario del sindacato rimane quello di affermare l'unità del gruppo. «Opinione del Sindacato — viene precisato — è che il Governo ed il Commissario utilizzino tutte le possibilità e gli strumenti legislativi perché sia estesa al massimo l'area di intervento dell'ingegnere Dori».

«Alessandroni, chi è costui? Se la domanda è un po' per i socialisti, perché gli socialisti che l'altra sera si erano recati in piazza, ad Urbino, convinti di ascoltare l'ex ministro Mario Zagari, candidato del Psi, nella circoscrizione dell'Italia centrale per le prossime elezioni europee».

E, in effetti, Zagari è salito sul palco, eretto in piazza della Repubblica, ma al suo fianco è apparso un giovane urbinato, appunto l'Alessandroni, che s'inchina subito le idee e presenta il «Lancetta» (un gruppuscolo tra i più arrabbiati ed ambigui dell'estrema sinistra che in città si è distinto più volte per il suo lirico anticommunista); ha invitato a votare per i candidati del Psi, l'unico partito, a suo dire, che si sia opposto al KGB russo.

Altri motivi per cui gli elettori dovrebbero dare la loro preferenza al Psi: rafforzando questo partito si pone fine al bipolarismo Dc Pci e ci si oppone efficacemente al comunismo (sic!), tra il Partito comunista e l'Unione Sovietica. Dopo queste rivelazioni, che hanno fatto passare un brivido sulla schiena agli ascoltatori, ha preso la parola l'onorevole Zagari: ma nessuno lo ascoltava più.

La perplessità iniziale si era tramutata in indignazione.

### Gli «alfieri» di Mario Zagari